
TALES AND RHYMES

La sezione di lingua inglese per i più piccoli

di PAOLA TRAVERSO*

Le storie e i testi in rima rappresentano una risorsa preziosa e polivalente: permettono l'esposizione ad un linguaggio autentico e vicino al mondo dei bambini; propongono tematiche motivanti e coinvolgenti dal punto di vista affettivo-emozionale; stimolano la curiosità verso altri paesi ed altre culture. Venire in contatto con una storia arricchisce non solo dal punto di vista esperienziale, ma anche da quello cognitivo e linguistico.

Questo articolo vuole offrire un contributo ad insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria ed operatori del settore educativo per aiutarli ad orientarsi fra materiali scritti in lingua originale da destinare alla sezione inglese della biblioteca scolastica. Dopo aver preso brevemente in considerazione il problema di come selezionare i libri, viene proposto un percorso bibliografico e si indicano alcune strategie per favorire un approccio attivo all'uso dei testi.

Once upon a time...

C'era una volta una storia. C'erano tante storie, o meglio ce ne sono ancora tante: antiche, moderne, illustrate, a fumetti, in rima. Non tutte però possono avere lo stesso effetto o essere ugualmente adatte a giovani parlanti non nativi. Un'attenta selezione si rende necessaria per evitare libri troppo difficili o non adeguati allo scopo. Alcuni criteri

da tenere presente per una buona scelta possono essere i seguenti:

- contenuto legato alle esperienze e agli interessi dei bambini;
- story-line semplice e con sequenze facilmente riconoscibili;
- struttura narrativa ripetitiva-cumulativa, per favorire la comprensione e l'anticipazione degli eventi;
- alternanza di elementi familiari e prevedibili con elementi a sorpresa e del tutto inaspettati, per mantenere alta l'attenzione e la curiosità;
- presenza di allitterazioni e rime, per far nascere la voglia di ripetere parole e ritornelli;
- prevalenza di dialoghi, da poter recitare ed enfatizzare per caratterizzare meglio i personaggi e quindi facilitarne la loro identificazione;
- riferimento ad azioni semplici, da drammatizzare durante il racconto per coinvolgere l'audience;
- presenza di immagini accattivanti e significative, per aiutare la comprensione del testo.

Il peso da dare ad un criterio rispetto ad un altro dipende dalle esigenze che possono sorgere di volta in volta. È comunque utile cercare sempre di offrire un'ampia varietà di testi, per accontentare bisogni e gusti diversi.

Now I know my A, B, C...

Per facilitare l'allestimento di uno scaffale d'inglese ricco e vario, qui di seguito viene illustrato un percorso bibliografico di riferimento che si articola in quattro filoni: fiabe tradizionali, fiabe moderne, storie in rima, storie in movimento.

Fiabe tradizionali

Usare «classic tales», originali o tradotte in inglese, ha sicuramente dei vantaggi. Spesso le storie sono familiari agli alunni perché già conosciute in italiano. In altri casi è possibile comparare versioni diverse che cambiano da paese a paese, ma che mettono anche in evidenza le comuni radici europee. Le più adatte per essere usate con bambini principianti sono quelle con una struttura narrativa ripetitiva-cumulativa. L'eroe ha una missione o un problema da risolvere. Nello svolgimento del compito esegue una serie di azioni ripetitive, marcate linguisticamente da una frase riusata sempre nella stessa maniera. Spesso il protagonista è affiancato da altri personaggi, che arrivano uno alla volta per portare il loro contributo. Nella favola *The Enormous Turnip*, ad esempio, il vecchio contadino per riuscire a tirar fuori dalla terra la rapa gigante chiama in aiuto la moglie, poi i bambini. Ogni volta gli sforzi sono inutili ed è sempre lo stesso ritornello: «They pull and pull, but they cannot pull up the enormous turnip». Si aggiunge allora un cane, poi un gatto, e perfino un topolino. Sembra così piccolo e invece, con la collaborazione di tutti, finalmente «The enormous turnip comes up!». Altre storie con un impianto analogo sono *Chicken Licken*, *Henny Penny*, *The musicians of Bremen*, *The gingerbread boy*.

In altre fiabe, pur non essendoci una forte struttura cumulativa, spicca un'azione ripetitiva accompagnata da un ritornello che si ripete più volte. Così in *Goldilocks and the three bears*, la ragazzina dai riccioli biondi è troppo curiosa per non entrare nel-

la casa degli orsetti e provare ogni cosa: «This chair is too high! This chair is too hard! This one is just right!». Perfino nella camera da letto vuole mettere il naso: «This bed is too hard! This bed is too soft! This one is just right!». Ricche di ritornelli sono pure le storie *Jack and the beanstalk*, *The magic porridge pot*, *The three little pigs*, *The three billy goats gruff*.

È infine importante sottolineare che, per tutti i titoli citati, è possibile trovare in commercio vari tipi di testi ridotti, dove si tiene conto della fascia d'età dei lettori e del livello linguistico.

Fiabe moderne

In questa categoria si fa riferimento a storie che, se pur scritte da autori contemporanei, mantengono una struttura narrativa simile a quella di alcune fiabe tradizionali e un linguaggio fortemente ripetitivo, che ben si presta ad essere assimilato e riutilizzato dai bambini.

Gli alunni più piccoli, quelli con un'età compresa fra i quattro e i sei anni, troveranno sicuramente piacevoli due racconti: *Where's my mummy?* e *Wait and see*. Nel primo uno sperduto anatroccolo va alla ricerca della propria mamma. Molti sono gli animali che incontra e saluta fiducioso «Hello mummy!», ma ogni volta ottiene sempre la stessa risposta «I'm not your mum!». Quando ormai sembra aver perso ogni speranza arriva proprio lei, la vera mamma, a consolarlo. Nel secondo racconto il protagonista è un orsetto che se ne sta tutto solo sotto un albero d'autunno. Arrivano vari abitanti del bosco per scoprire cosa stia facendo là immobile il loro amico e ogni volta la risposta è sempre la stessa «Wait and see». L'attesa ripaga, perché alla fine una sorpresa arriva per davvero.

Divertente è anche la storia *Good night owl*, adatta ai bambini del primo ciclo della scuola primaria. Vengono raccontate le disavventure di una povera civetta che cerca di dormire mentre tutt'intorno sull'albero

gli altri animali sono in piena attività: «Owl tried to sleep / The bees buzzed, Buzz Buzz / And Owl tried to sleep. / The squirrel cracked nuts, Crunch Crunch, / And Owl tried to sleep...»

Ironico e umoristico è il libro *Who sank the boat*. Viene narrata la gita in barca di una mucca, un asino, una pecora, un maiale e un topolino. Si sa dall'inizio che la barca affonderà e i lettori ad ogni pagina sono invitati ad indovinare, con l'aiuto di accattivanti immagini, chi affonderà la barca: «Do you know who sank the boat?».

Avventura diversa capita invece a *The very hungry caterpillar*, il bruco insaziabile, che giorno dopo giorno mangia sempre di più per ritrovarsi comunque con la solita grande fame. «He was still hungry» è il ritornello che viene ripetuto ogni volta. Eppure tutto quel cibo servirà per un evento straordinario: la metamorfosi in farfalla.

È un bambino invece il protagonista di *You'll soon grow into them*, che racconta del piccolo *Titch*, destinato ad indossare gli abiti smessi dai fratelli maggiori. Cose a volte un po' troppo grandi e grosse, che non incontrano i suoi gusti e suscitano proteste. Ma la risposta è sempre la stessa «You'll soon grow into them!». Tutto sembra ripetersi all'infinito finché un giorno la situazione si capovolge improvvisamente.

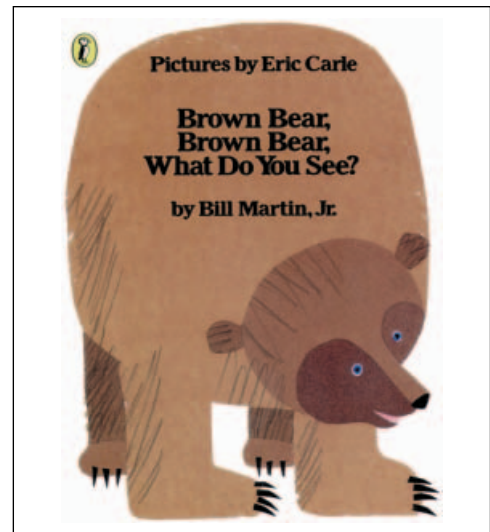
Basate su di una struttura cumulativa – ripetitiva, e adatte ai bambini più grandi del secondo ciclo, sono infine le storie *Mrs Armistage on wheels* e *Mr Grumpy's motor car*. La prima narra le avventure in bicicletta di uno stravagante personaggio femminile, la seconda racconta di una gita in macchina del Signor Grumpy in compagnia dei suoi amici animali. In entrambi i casi non mancano le sorprese e i colpi di scena, per tenere tutti col fiato sospeso fino all'ultima pagina.

Storie in rima

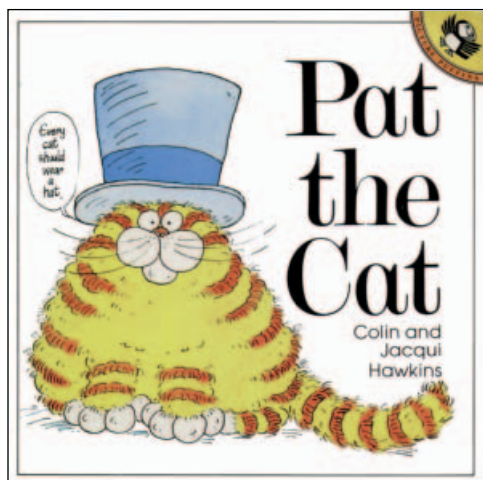
Le filastrocche fanno parte della cultura dei bambini. Li accompagnano nei giochi, nelle attività motorie, nei canti. Sono pre-

senti in alcune fiabe tradizionali e costituiscono la materia prima di alcune fiabe moderne. Usare quest'ultimo tipo di testi ha vari aspetti positivi: permette di affrontare argomenti familiari, legati a situazioni quotidiane; stimola gli alunni a ripetere spontaneamente suoni e parole; li aiuta a fare anticipazioni.

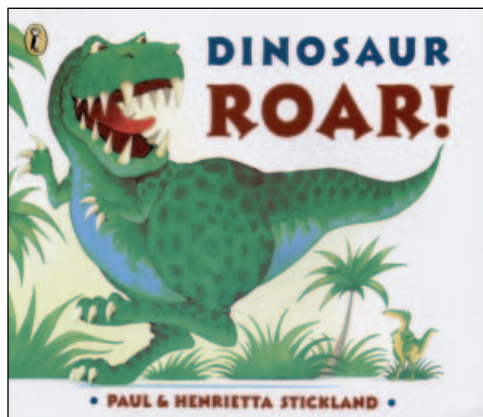
Per i bambini della scuola dell'infanzia e del primo ciclo si segnalano due libri di Eric Carle: *Brown bear, brown bear What do you see?* e *Polar bear, polar bear What do you hear?* L'invito è di scoprire, attraverso immagini suggestive, vari animali ed avventure in rima. Sempre per i piccoli è *Pat the cat*, che raccoglie un susseguirsi di situazioni divertenti ed esilaranti: «Look! Who's that in Pat's hat? It's Tat the bat, and Nat the rat».



I bambini del secondo ciclo troveranno interessanti i dinosauri che popolano *Dinosaur roar*. Se ne trovano di tutte le specie: «Dinosaur weak, dinosaur strong / dinosaur short or very, very long. / Dinosaur fat, dinosaur tiny / dinosaur clean and dinosaur slimy». Per questa fascia d'età è anche adatto *Don't forget the bacon!* Il bambino prota-



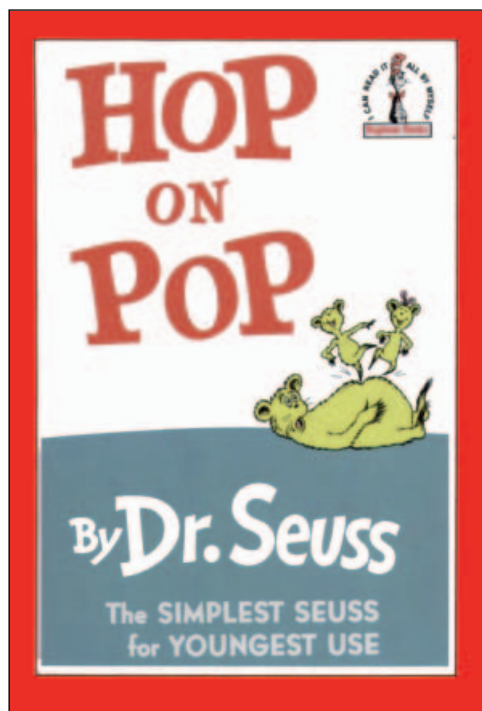
gonista si ritrova con un compito alquanto complicato: ricordarsi tutta la lista della spesa a memoria. Prova ad aiutarsi con le rime, ma ogni tanto combina qualche pasticcio: «Six farm eggs, a cake for tea ... Six fat legs, a cake for tea, ... a cape for me».



Un libro gioco adatto a tutte le età è *Each peach pear plum*, che ripropone il tradizionale gioco inglese di « I spy». In questa versione si tratta di analizzare attentamente le illustrazioni per scovare dove siano nascosti alcuni personaggi famosi delle

nursery rhymes e delle fiabe: «Each peach pear plum, / I spy Tom Tumb. / Tom Thumb in the cupboard / I spy Mother Hubbard. / Mother Hubbard down the cellar / I spy Cinderella».

Per divertirsi e non finire mai di sorprendersi si segnalano infine alcuni testi di Dr. Seuss, come *Hop on Pop*, *Green eggs and ham*, *Fox in socks*. Le situazioni umoristiche ed inusuali prendono sempre spunto da giochi di parole, e così si può trovare ad esempio: «Socks on chicks / and chicks on Fox. / Fox on clocks / on bricks and blocks. / Bricks and blocks / on Knox on box».



Storie in movimento

Uno dei modi migliori per seguire un racconto d'avventura è quello di coinvolgersi non solo emotivamente, ma anche fisicamente per vivere insieme ai personaggi per-

corsi mozzafiato che portano spesso ad una sorpresa finale. Le storie che seguono hanno in comune una struttura narrativa molto semplice che descrive il tragitto di un personaggio per raggiungere una meta, passando sopra, sotto, intorno a ... Azioni invitanti, da mimare tutti insieme, per essere davvero dentro al viaggio.

In *Inside outside upside down* il protagonista s'infiltra per gioco dentro una scatola, che viene poi caricata su di un camion. Viaggia così per tutta la città e in tutte le direzioni: «Going to town / on a truck / inside a box / upside down». In *Bears in the night* un misterioso suono spinge una famiglia di orsetti «out of bed, to the window, out of the window, down the tree, over the wall, under the bridge, around the lake ...»

A chi ama i paesaggi selvaggi e l'avventura, si può proporre *We're going on a bear hunt*. La storia, basata su di una popolare «action rhyme», narra di un papà e dei suoi bambini che un bel giorno decidono di andare coraggiosamente alla caccia dell'orso. Molti sono gli ostacoli che devono affrontare: «Uh – Uh! Grass! Long wavy grass. / We can't go over it / we can't go under it / Oh no! We've got to go through it. / Uh – Uh! A river! A deep cold river. / We can't go over it». Quando hanno superato ogni difficoltà e sono ormai vicini all'orso, il coraggio incomincia a mancare. Non resta che scappare via in fretta, ripercorrendo a ritroso tutto il tragitto. Un'altra versione della storia si trova in *We're going on a lion hunt*, dove viene proposta un'ambientazione africana e le protagoniste sono due bambine.

Per chi preferisce gli ambienti più familiari, come un campetto sportivo o una palestra, l'ideale è *Ready, steady, go!* Ci si può unire a *Little Bear* ed andare con lui «across the beam, round the bar, over the box, through the tunnel, under the net».

I bambini più piccoli, infine, possono divertirsi a mimare le azioni di *Ten in bed*. La storia, basata sulla famosa «nursery rhyme», racconta di un bimbo e della sua passione per far rotolare giù dal letto i suoi

amici animali. Incomincia con uno e poi è il turno di tutti gli altri: «There were ten in bed and the little one said "Roll over, roll over!" So they all rolled over and hedgehog fell out. There were nine in bed and the little one said "Roll over, roll over!"».

...and please JOIN ME!

Dopo aver scelto la storia più adatta a ciascun gruppo, il passo successivo è come raccontarla e quali strategie privilegiare per favorire la partecipazione attiva degli alunni. Per facilitare la comprensione di quanto viene letto o narrato in lingua straniera, è importante un buon uso della voce, della mimica del viso e del corpo. Anche far ricorso ad oggetti, burattini ed immagini illustrate può essere utile per suscitare l'interesse e veicolare meglio i contenuti.

Un'attenzione particolare va dedicata alla presentazione del libro, che deve essere finalizzata non solo ad introdurre l'argomento, ma anche a far nascere curiosità e voglia di sapere. Per sollecitare i bambini ad immaginare di cosa si parlerà e cosa accadrà, si possono utilizzare la copertina del libro, illustrazioni dei personaggi e degli eventi principali oppure oggetti reali collegati alla storia. Ad esempio, se si sceglie di lavorare sull'avventura di *Bears in the night* si può far ricorso ad alcuni oggetti stimolo: degli orsacchiotti, una coperta calda e morbida, un ramoscello, della sabbia, dei sassi. Trovare connessioni e fare ipotesi partendo dai materiali diventa allora quasi un gioco, un modo per allenare la fantasia e prepararsi ad accogliere il racconto. Nello stesso tempo è anche l'occasione per imparare il nome inglese di alcune parole chiave che ricorrono in seguito.

Il momento della narrazione vera e propria è una fase cruciale dove l'insegnante, o l'animatore, deve mettere in atto tutte le sue doti di *storyteller* per suscitare emozioni e coinvolgere l'audience. È consigliabile leggere o raccontare la storia più di una volta,

considerando che si usa una lingua che non è quella nativa degli ascoltatori. Ma soprattutto è bene coinvolgere i bambini sempre più direttamente e con compiti progressivamente più specifici. A titolo esemplificativo, si indicano alcune attività utili a facilitare sia l'ascolto che l'interazione:

- creare suoni e rumori per collaborare all'ambientazione della storia;
- compiere semplici gesti per marcare eventi significativi o per caratterizzare i personaggi;
- unirsi nel dire rime, giochi di parole, ritornelli;
- prevedere azioni future e fare ipotesi sul finale;
- mettere in ordine sequenziale, durante il racconto, figure e parole;
- scoprire gli errori fatti di proposito nel raccontare nuovamente la storia;
- intervenire nella narrazione completando frasi lasciate in sospeso dall'insegnante;
- ripetere brevi dialoghi coralmemente;
- recitare semplici dialoghi enfaticizzando o cambiando alcune caratteristiche dei personaggi (sesso, età, qualità fisiche e psicologiche, stati d'animo).

Quali strategie usare e quante attività proporre dipende in larga misura dal gruppo che si ha davanti. Alcuni bambini hanno bisogno di tempi più lunghi prima di essere coinvolti direttamente. Alcuni possono prediligere i canali visivi, altri quelli uditivi ed altri ancora quelli cinestetici. Un approccio multisensoriale può soddisfare bisogni diversi e contribuire a mantenere vivo l'interesse. Solo la motivazione infatti può far scattare la molla di voler ascoltare e partecipare, di voler calarsi dentro una storia qualsiasi per farla diventare una storia tutta speciale.

* IRRE Liguria/Sezione Scuola Elementare, si occupa di ricerca e formazione nel settore delle lingue straniere.

Suggerimenti bibliografici

Lo scaffale per i bambini

Fiabe tradizionali

I titoli citati nell'articolo si possono trovare nelle seguenti collane:

Favorite Tales, Ladybirds

(<www.ladybird.co.uk>)

Classic Tales, Oxford (<www.oup.it>)

Penguin Readers, Longman Publishing

(<www.penguinreaders.com>)

Fiabe moderne

Pamela Allen, *Who sank the boat?*, Puffin Books

Quentin Blake, *Mrs Armitage on wheels*, Red Fox

John Burningham, *Mr Grumpy's motor car*, Red Fox

Eric Carle, *The very hungry caterpillar*, Picture Puffins

Colin and Jacqui Hawkins, *Where's my mummy?* Walker Books

Sue Heap, *Wait and see*, Scholastic

Pat Hutchins, *Good-Night Owl*, Red Fox

You'll soon grow into them Red Fox

Storie in rima

Janet and Allan Ahlberg, *Each peach pear plum*, Puffin Books

Eric Carle, *Brown bear, brown bear, What do you see?*, Puffin Books

Polar bear, polar bear, What do you hear?, Puffin Books

Colin and Jacqui Hawkins, *Pat the cat*, Puffin Books

Pat Hutchins, *Don't forget the bacon*, Puffin Books

Dr. Seuss, *Hop on Pop*, Collins

Fox in socks, Collins

Green eggs and ham, Random House

Paul and Henrietta Stickland, *Dinosaur roar*, Puffin Books

Storie in movimento

David Axtell, *We're going on a lion hunt*, Macmillan

Stan and Jan Berenstain, *Inside outside upside down*, Collins

Bears in the night, Collins

Penny Dale, *Ten in Bed*, Walker Books

Michael Rosen and Helen Oxenbury, *We're Going on a Bear Hunt*, Walker Books

Shigeo Watanabe, *Ready, Steady, Go!*, Red Fox

Lo scaffale di risorse per l'insegnante

G. ELLIS - J. BREWSTER, *Tell it Again: the New Storytelling Handbook for Primary Teachers*, Harlow: Longman, 2002.

E. GARVIE, *Story as Vehicle*, Clevedon: Multilingual Matters LTD 1990.

A. HUGHES - M. WILLIAMS, *Penguin Young Readers Teacher's Guide to Using*

Stories in Class, Harlow: Pearson Education Longman, 2000.

S. SALABERRI - J. ZARO, *Storytelling*, Oxford: MacMillan, 1995.

M. WILLIAMS, *Ready for Readers?* in *English Teaching Professional*, October 2002.

A. WRIGHT, *Storytelling with Children*, Oxford: Oxford University Press 1996.

A. WRIGHT, *The craft of Storytelling*, in *English Teaching Professional*, October 1999.

Librerie on line

<www.amazon.co.uk>

<www.bookshop.co.uk>

<www.whsmith.co.uk>

<www.bookweb.co.uk>

